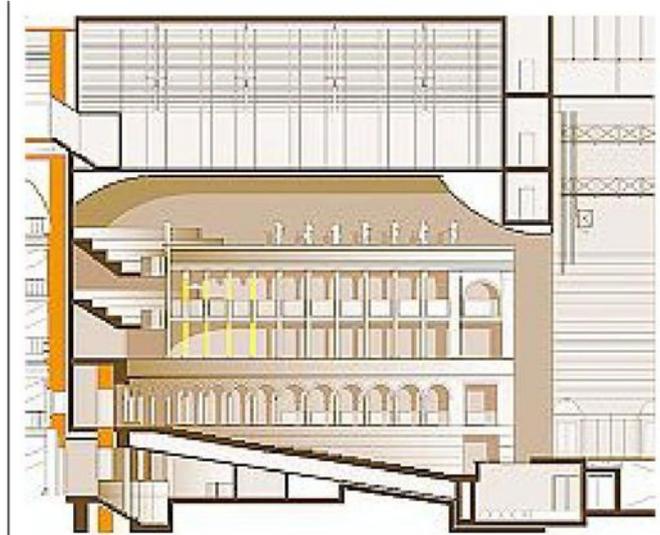


Ecco il Teatro Galli "come si deve fare"

Rimbalza dal futuro, dal 17 agosto 2017, il messaggio che "Città Avanti" ha già provveduto a recapitare a Comune di Rimini, Soprintendenza ai Monumenti di Ravenna e al Ministero della Cultura. Con tanto di piante, sezioni e particolari della nuova sala del Teatro Galli, nella sua nuova versione "come si deve". Che però non si farà. stando almeno all'attuale progetto.

Marino Bonizzato a pag. 11



Ecco il Teatro "come si deve"

PROGETTI DAL FUTURO Via colonne giganti e inutili retropalchi. Largo a una sala da mille posti, con comode poltrone, perfetta visibilità del palco e ottima acustica

Rimbalza dal futuro, dal 17 agosto 2017, il messaggio che "Città Avanti" ha già provveduto a recapitare a Comune, Soprintendenza ai Monumenti di Ravenna e al Ministero della Cultura. Con tanto di piante, sezioni e particolari della nuova sala del Teatro Galli, nella sua nuova versione "come si deve".

"[...] interminabile l'applauso dei mille spettatori presenti... Non stiamo parlando dell'opera inaugurale, ma dello spettacolo offerto, all'ingresso in sala... dalla sala stessa! Una magica, vibrante, luminosa riedizione di

quella del Poletti. Un grande colpo di Teatro! Ma la sorpresa maggiore si è avuta quando il pubblico, preso posto in comode poltrone in platea, nei palchi e in loggione ha potuto verificare come da ogni angolatura e livello si potesse godere una perfetta visibilità del palcoscenico e un'ottima acustica... Vi chiederete: com'è possibile che questo sia avvenuto, considerato che nel vecchio Teatro Galli l'acustica era pessima e la visibilità riservata a poco più di 500 (loggione e palchi laterali compresi) dei 680 posti a sedere? La ragione sta innanzitutto nella proget-

tazione della struttura che, eliminando alcune colonne giganti, inutili retropalchi, murature, setti... e distribuendo le poltrone su varie gradonate, ha reso possibile la realizzazione di mille



Peso: 1-8%,11-48%

posti ottimali sotto ogni punto di vista (e di udito). Poi la computer grafica ha fatto il resto. Quest'Arte, cui Rimini, con i suoi fantasmagorici Capodanni in Piazza, ci ha ormai abituati, si è esibita in un'incredibile scenografia virtuale che ha ricreato, oltre alle colonne mancanti, decori, oggetti, paramenti, cristalli e atmosfere di un tempo. Ma l'eccezionalità dell'opera sta nel fatto che, a 'scenografia spenta', la sala è di una bellezza e semplicità assolute: francescana. Pare scolpita in un blocco di legno naturale. È architettura Avanti!sta di sublime qualità e, assieme, maestoso strumento musicale perfettamente accordato... naturalmente splendido anche nel supportare i sapienti effetti visivi e cromatici di cui s'è detto. Ma come si è arrivati a

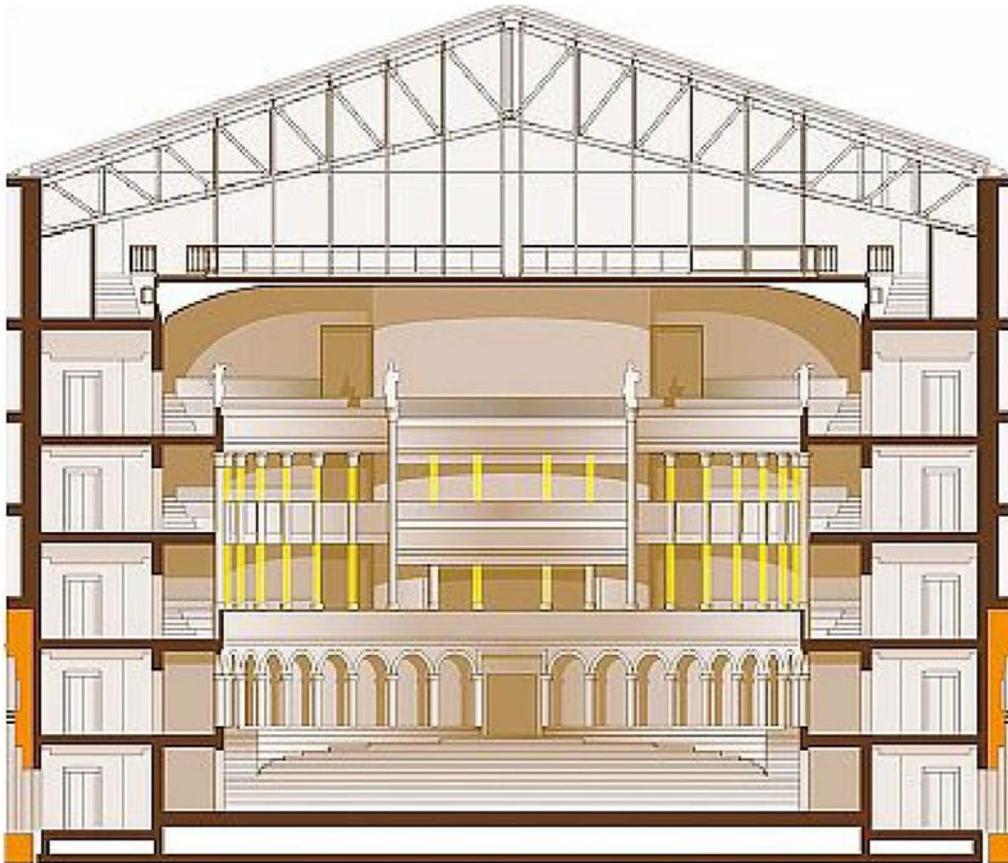
questa soluzione che, per la sua carica di immaginazione, divertimento ed energia, potremmo definire fellinesca? Come è potuto accadere questo miracolo, visto che solo pochi anni fa parevano vincenti i talebani della ricostruzione filologica? In effetti dopo la sconfitta sul campo di questi ultimi, dato che il progetto finale aveva modificato sostanzialmente quello polettiano e manomesso il substrato archeologico, in Città si era deciso di allontanare definitivamente ogni tentativo di imbalsamazione o disneyizzazione del Centro Storico, ritenendo che l'identità di Rimini andasse salvaguardata, non tanto con una copia fasulla del suo Teatro morto, quanto nel ridare vita al Genio cittadino, coniugandolo al presente, per generare, nel rispetto

del passato, un Teatro proiettato nel futuro. Poi gli alti costi di gestione, prevedibili per una struttura con così pochi posti vedenti, e l'enorme risparmio realizzabile eliminando la crosta di finiture in falso antico prevista... nonché il timore delle dure reazioni dei Cittadini nel momento in cui si fossero accorti dello spreco dei soldi pubblici e, soprattutto, il pericolo di un intervento della Corte dei Conti per far pagare agli amministratori comunali le loro inavvedute scelte... tutto ciò convinse questi ultimi, anche se l'appalto era già stato assegnato, a modificare il progetto. In questo appoggiati dai tecnici del Comune e dall'impresa, ben felici di non dover più sottostare a condizionamenti ideologici ignoranti l'arte e la scienza del ben costruire.

Così, con il concorso di veri esperti in campo teatrale e dell'Avanti!sta delle Soprintendenze, si mise in cantiere il Progetto di un Teatro 'come si deve' lanciato in Avanti!, lasciando quindi alle spalle sia il Teatro che la Politica *dov'era com'era[...]*."

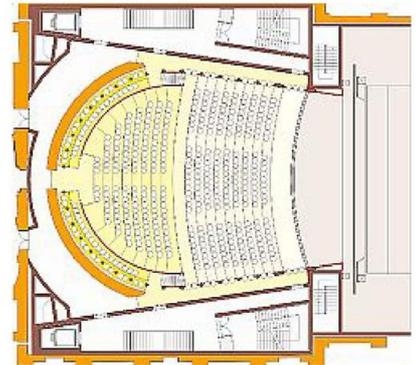
**Per Città Avanti!
Marino Bonizzato**

E grazie alla computer grafica ricreata una scenografia virtuale con decori, oggetti e paramenti di un tempo



SEZIONE LATO PLATEA

Il Teatro Galli del futuro? "Come si deve"



Peso: 1-8%,11-48%